



# GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT21B076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## Diveniamo dei veri amici

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**Q**UANDO siamo sufficientemente attenti per sentire la voce del Signore, abbastanza onesti da seguirla, potendo dire che la nostra opera è per il Re, risentiamo davvero dei trasporti di allegrezza. Abbiamo un Re celeste che amiamo con tutte le fibre del nostro cuore e al quale arrechiamo tutti i nostri omaggi, la nostra adorazione e le nostre azioni di grazia. È evidente che ciò è possibile unicamente quando realizziamo il programma divino dal profondo della nostra anima.

Gli uomini hanno nei loro cuori ogni genere di pensieri, di desideri e di aspirazioni; hanno ogni sorta di prospettive dinanzi a loro. Davanti ai loro occhi passano continuamente dei miraggi: ad esempio la speranza di una vita facile e felice, la sete di onori e di fama. Tutto questo occupa il loro cervello e li fa correre come un bambino dietro a delle bolle di sapone. Infatti la realtà non è mai secondo le loro speranze, e per finire li attende sempre la delusione in tutti i campi. Essi non apprezzano i momenti di abbondanza e di successo, non ne sono capaci, perché il loro cuore non è stato educato a questo.

Anche noi non siamo sufficientemente educati in questo campo, altrimenti saremmo straripanti di riconoscenza e di entusiasmo. Nel nostro cuore non vi sarebbe più posto per la tristezza, i dispiaceri e la delusione. Sfortunatamente il cuore è spesso distratto.

Ecco perché, alle nostre diverse riunioni, vi sono degli amici che ricevono una certa benedizione, altri una benedizione maggiore, mentre altri, non ricevono nulla. Altri ancora escono da una riunione scandalizzati, perché qualche cosa li ha offesi. Tutto dipende dalla situazione del nostro cuore.

È urgente dunque correggerci da noi stessi affinché il nostro cuore divenga un terreno ben preparato. In tal modo saremo in grado di trarre dalle riunioni tutto un bagaglio di benedizioni che siamo andati a cercare e tutto l'alimento necessario per il proseguimento del cammino.

Saremo allora in grado di correre la corsa come conviene. Nel momento della prova e della penuria, potremo essere rinvigoriti come Elia. Egli ha camminato per quaranta giorni e quaranta notti senza posa per raggiungere il monte di Dio davanti al Sinai, essendo sostenuto completamente dalla grazia divina.

Questo esempio ci mostra cosa può fare un cuore sincero che si affida completamente all'Eterno e non ha altro desiderio che quello di fare la sua volontà. Abbiamo bisogno di molto

sostegno, di molti incoraggiamenti e di molta consolazione, per questo ci sono date ora delle luci meravigliose. Esse devono servirci nel momento della prova, e a tal fine dobbiamo essere molto attenti.

Come lo ripetiamo continuamente, comprendiamo la verità nella misura in cui la viviamo, e nella stessa misura, essa ci entusiasma, ci rallegra, ci consola e ci fortifica. Quando non viviamo il programma, la verità rimane astratta per noi.

Il Signore ci dà delle meravigliose lezioni: ci apre l'intelletto e ci fa comprendere la profondità della sua sapienza e del suo amore. Ora noi sappiamo che cosa rappresenta l'anima dell'uomo: essa è costituita dal funzionamento del sistema nervoso sensorio che genera la scintilla di vita nella centrale chiamata cervello. Questa scintilla di vita si manifesta finché l'organismo è in movimento.

Il lavoro del sistema nervoso produce l'essere cosciente cioè l'anima. È una cosa completamente sconosciuta agli esseri umani. D'altra parte, non hanno mai potuto definire che cosa sia l'anima, poiché non vivono la verità. La loro intelligenza non può far loro comprendere nulla in questo campo. Per comprendere le istruzioni del Signore, e ricevere le impressioni divine, occorre essere in accordo con le condizioni che sono poste davanti al discepolo.

Ora siamo molto felici di poter comprendere in modo così chiaro tutti i particolari della sapienza infinitamente varia di Dio. Ecco perché anche noi diciamo con slanci di allegrezza: «Parole piene d'incanto si agitano nel mio cuore». Per risentire questo, occorre essere sinceri e onesti. L'ipocrisia e le adulazioni non servono a nulla, occorre la parola d'ordine del Regno di Dio, che è l'obbedienza onesta al programma divino, senza la quale non possiamo comprendere nulla delle vie divine, né gustarne le gioie vere. Non v'è nulla da fare, non ci si può ingannare con falsi ragionamenti.

L'anima è dunque il risultato del lavoro del sistema nervoso sensorio, che produce la scintilla della vita nella centrale, il cervello, manifestando in tal modo l'essere cosciente. L'essere cosciente è l'anima. Non appena il lavoro dell'organismo cessa, l'essere cosciente non esiste più. È un lavoro armonioso della circolazione del sangue e della respirazione dei gas di vita. Ciò che manca all'uomo attualmente è la circolazione dello spirito di Dio, il fluido vitale.

Che cos'è l'amore? È un fluido. L'amore non è qualcosa di palpabile, di concreto, è una sensazione che si cristallizza nei molteplici effetti

mediante i quali l'amore può manifestarsi: un gesto di tenerezza, una parola amorevole, una carezza, un servizio reso discretamente senza dire nulla e senza vantarsi.

Ecco l'espressione concreta dell'amore vero, che si rivela con la benevolenza, la simpatia, la dolcezza. In qualche occasione si manifesta anche con il silenzio, quando si rinuncia per l'affetto che si ha per il prossimo, quando si aiuta il fratello nella prova, quando si coprono le mancanze o si consola e si paga per il colpevole.

Mi è capitato sovente di non aver detto nulla e di aver pregato per un mio collaboratore in errore, di non averlo corretto né rimproverato, e questo gli ha giovato molto di più che se l'avesse ripreso. Questo modo di agire nobile e disinteressato è il migliore aiuto che possiamo dare ai nostri fratelli e sorelle. Essi si dicono allora: «Ha visto la mia mancanza, ma non ha detto nulla e ha pregato per me; ha fatto propiziazione, è un vero amico».

Ecco l'amore vero, l'amore divino. L'Eterno non ci ha fatto dei rimproveri né ci ha trattato da bugiardi e da ipocriti perché non ci comportiamo bene. Egli ha offerto un Salvatore: ecco come ha agito nei nostri confronti.

Anche noi abbiamo tutti i giorni l'occasione di fare del bene nel nostro dintorno. La nostra vita dovrebbe essere una manifestazione continua di tenerezza e di dolcezza. Il Regno di Dio è il Regno dell'amore, della benedizione, della gioia e della consolazione.

Quanto è rallegrante avere dinanzi a noi delle prospettive così grandiose! Occorre tuttavia che siamo guidati e istruiti convenientemente per ricevere queste sensazioni amorevoli, e che esse possano lasciare nel nostro cuore delle impressioni durature; inoltre esse devono ricordarci in ogni momento quanto amore il Signore ha prodigato nei nostri confronti.

L'apostolo Giovanni ha particolarmente approfondito il punto dell'amore divino. Egli ha compreso il Signore meglio di tutti gli altri discepoli, ed è stato l'unico a rimanergli vicino nel momento della crocifissione. Là, ai piedi della croce, c'era anche la madre di Gesù; il Signore allora ha detto a Giovanni, indicando-gliela: «Ecco tua madre», e a sua madre, indicandole Giovanni: «Ecco tuo figlio».

Ecco delle manifestazioni di affetto che parlano profondamente al nostro cuore e che mostrano l'amore, la coesione, l'intimità meravigliosa che si possono raggiungere e che creano una circolazione facile, felice, benefica e armoniosa. Nei confronti di coloro che ci circondano

dobbiamo sviluppare un tale amore, che darà un risultato meraviglioso.

Il nostro caro Salvatore è venuto a compiere un'opera grandiosa e inestimabile sulla Terra, e particolarmente nei nostri cuori. Vuole sensibilizzarci completamente affinché diveniamo dei veri amici gli uni degli altri; da noi stessi saremmo incapaci, ma vuole darci la volontà e la capacità di azione.

Quando facciamo il necessario secondo le istruzioni divine, arriviamo a comprendere sempre meglio il Signore; la nostra fiducia in Lui poi aumenta nella misura in cui nel nostro cuore si intensifica la comprensione, perché quando c'è l'amore c'è anche la fiducia. La sfiducia è già una manifestazione di odio, perché fa parte dell'egoismo.

Siamo affettuosamente invitati ad amare il nostro prossimo, perché è questa la nostra salvezza. Quando abbiamo un profondo desiderio di mostrare affetto intorno a noi, questo agisce efficacemente sul nostro organismo. L'influsso della bontà si risente e, quando si ha un po' di sensibilità, le disposizioni amorevoli del nostro cuore sono apprezzate.

Quanto siamo felici di abbandonare il regno delle tenebre! Il Signore ci dà la potenza della fede per uscirne. La fede, infatti, è una parte dell'amore divino, del quale possiamo riceverne le onde che si sprigionano dalla centrale trasmittente essenziale, che è l'Eterno.

Abbiamo compreso dunque che cos'è l'anima: non è qualche cosa di palpabile, bensì una potenza vitale che può ricevere ed emettere successivamente dei sentimenti di amore o di odio. Gli uomini sono fatti per rimanere continuamente immersi nell'amore divino, per vivere nel Regno di Dio; farli uscire dal Regno di Dio equivale a spingerli in un ambiente in cui non possono vivere.

I nostri nervi sensori sono stati creati per rimanere costantemente sotto l'influsso del fluido dell'amore divino. D'altra parte l'amore divino che essi possono emettere a loro volta li fortifica. È lo stesso processo che si ripete in tutti i campi: se qualcuno vuole irrobustire i suoi muscoli, deve esercitarli, fare degli sforzi. Più i muscoli sono costretti a fare degli sforzi, più sono irrorati dalla circolazione del sangue che li rinvigorisce e che li fa sviluppare. È evidente, più lavorano, più sono alimentati dalla circolazione del sangue; meno lavorano, meno sono alimentati, perché in tal caso la circolazione è molto più lenta.

Avviene la stessa cosa spiritualmente: se dispensiamo molto amore attorno a noi, l'amore ricade su di noi abbondantemente. È una circolazione continua che si intensifica in proporzione alla forza e alla potenza con le quali noi per primi dispensiamo amore. È così che si manifesta la circolazione del fluido vitale, chiamato spirito di Dio, lo spirito d'amore.

Per poter risentire l'influsso dello spirito di Dio nel nostro cuore occorre essere molto rispettosi e molto docili. Bisogna concentrarsi e sottoporsi alla disciplina dei pensieri, per respingere tutti i sentimenti contrari all'amore che potrebbero manifestarsi nel nostro cuore. Vi è un immenso lavoro da fare in noi per correggerci, per metterci al passo per poter essere capaci di ricevere continuamente lo spirito di gioia e di felicità.

Compiere fedelmente il proprio dovere dà come risultato una situazione di cuore estremamente benefica: è la meravigliosa sensazione dell'approvazione divina che ci viene accordata tramite il fluido vitale; essa ci colma di

gioia e di felicità ed è il frutto dell'amore divino che abbiamo dispensato attorno a noi.

È urgente insomma fare tutto ciò che ci è possibile per correre la corsa onestamente, ponendoci queste domande: «Amo il mio prossimo? Qual è la dimostrazione che lo amo? Cosa faccio per il mio prossimo? Amo l'umanità, mi dedico ad essa? Come consacrato, mi costa tutta la vita? Sono veramente deciso ad offrirmi come e quando il Signore lo propone?».

Agli uomini piacerebbe molto ricevere aiuto e amore, ma secondo la loro comprensione. Tuttavia, solo una cosa può aiutarli veramente: l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, che possiamo affrettare unicamente con la santità della condotta e la pietà.

Dobbiamo realizzare nel nostro cuore la potenza dell'amore divino, ricevuto mediante la fede nel sangue di Cristo, che è stato versato con amore. Egli ha manifestato la quintessenza dell'amore, come ha detto del resto Lui stesso: «Non v'è più grande amore che dare la propria vita per i propri amici». Ricordiamoci che Egli non ha dato solo la sua vita umana per noi! L'amore che ha realizzato dando la sua vita ci procura, se lo risentiamo veramente, la potenza vitale che ci dà volontà e capacità di azione secondo il gradimento dell'Eterno, per raggiungere il risultato magnifico e glorioso della vita eterna.

Il Signore ci rivela cosa rappresenta la fede tramite gli esempi di Abramo, dei profeti, e soprattutto del prediletto Figlio di Dio. Siamo istruiti da tutti gli scritti degli apostoli che hanno partecipato alla corsa fedelmente. Questi ultimi sono stati in balia di ogni genere di difficoltà, ma hanno vinto tutti i punti morti e alla fine della loro carriera hanno potuto dire come l'apostolo Paolo: «Ho combattuto il buon combattimento, ho terminato la corsa, ho custodito la fede, ormai la corona di giustizia mi è riservata». Nonostante ciò, loro non avevano una comprensione delle cose chiara come l'abbiamo noi attualmente.

Quanto dobbiamo essere riconoscenti di tutto ciò che riceviamo dalle pubblicazioni che il Signore ci dà! Tutto ciò dovrebbe impressionare profondamente i nostri cuori. Si tratta veramente, per ognuno di noi, di consolidare la propria vocazione ed elezione e di non lasciarsi più trascinare a destra e a sinistra dall'avversario.

Se abbiamo la fede, il Signore è con noi: è Lui che ci istruisce. Tuttavia, se non abbiamo il rispetto dovuto, non possiamo ricevere nulla poiché le impressioni divine si possono captare unicamente per mezzo dell'influsso della fede, che sensibilizza la nostra anima.

L'anima è il punto sensibile del nostro essere in cui si possono manifestare dei bagliori di luce, di gioia e di speranza. Dobbiamo subordinare ogni altro interesse, sottomettendoci a una disciplina seguita dal fondo del cuore. In questo campo nessuno può fingere.

Il Signore vuol darci un nuovo nome, che nessuno conosce tranne colui che lo riceve. Non lo si può bisbigliare all'orecchio del proprio fratello, perché colui che non fa il necessario non può comprendere nulla; si potrebbe anche spiegarli la cosa in tutti i modi possibili.

È accaduto molte volte che degli amici per un breve periodo di tempo sono stati sensibili, ma, non avendo continuato a fare il necessario, l'influsso benefico, potente e glorioso dell'amore divino non ha potuto continuare la sua azione in loro. Il carattere rimane lo stesso, non si trasforma. Unicamente praticando veramente con tutto il cuore il programma divino, si giunge a cambiare il proprio carattere.

Ora il Signore ci offre amorevolmente la salvezza, se però ci sottomettiamo alla disciplina dell'amore: questo costa evidentemente molto di più che il denaro, perché richiede la trasformazione integrale della nostra personalità. Ecco perché l'apostolo Paolo, che aveva compreso molto bene cosa significhi l'amore, ha detto: «Se dessi tutti i miei beni ai poveri, se dessi perfino il mio corpo per essere arso, e non avessi la carità, tutto ciò non mi servirebbe assolutamente a nulla; sarei come un bronzo che risuona o come un cembalo che echeggia».

La benedizione si può ottenere unicamente tramite la pratica del programma, sottomettendosi con buona volontà alla disciplina del Signore. Quando abbiamo l'immenso privilegio di trovarci riuniti in assemblea, è indispensabile concentrare tutti i nostri pensieri sulle istruzioni che il Signore ci dà. Occorre essere nelle disposizioni di cuore che erano in Samuele, quando ha detto all'Eterno: «Parla, Signore, il tuo servitore ascolta».

A tal fine non bisogna custodire nel cervello ogni genere di pensieri, né essere distratti, altrimenti non possiamo beneficiare dell'influsso benefico dello spirito di Dio. Questo dolce fluido scende su di noi per rallegrarci, per confortarci, per vivificarci e per darci la certezza che, se mettiamo tutto il nostro cuore nel combattimento, vinceremo.

È ciò che vogliamo considerare. Diremo allora in verità che parole d'incanto si agitano nel nostro cuore e risentiremo l'approvazione divina che incoraggia, consola, rallegra e benedice. Mediante la fede sentiremo il Signore dirci: «Ecco il mio figlio diletto, nel quale ho riposto tutto il mio affetto».

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 5 Giugno 2022

1. Non abbiamo altro desiderio che quello di fare la volontà dell'Eterno?
2. Gli incoraggiamenti, le consolazioni, ci servono nel momento della prova?
3. Viviamo la parola d'ordine del Regno di Dio: l'onesta obbedienza al programma divino?
4. Manifestiamo anche l'amore con un silenzio, una preghiera, che sovente è il migliore aiuto?
5. Diciamo come Samuele: parla, Signore, il tuo servitore ascolta?
6. Diveniamo dei veri amici gli uni per gli altri?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino